intensa e partecipata
Protagonisti gli studenti

Luigi Michele Perri
ROGLIANO

Giornata della Memoria molto intensa a Rogliano. Se ne è reso promotore l'Istituto di istruzione superiore "Marconi-Guarasci" che, con i suoi studenti, ha dato tono ai contenuti e ai moniti provenienti dagli orrori della Shoah.

Rappresentazioni di brani letterari, reading poetici e composizioni in rassegna hanno data sui temi dell'Olocausto e su quelli che ne sono discesi nell'attualità storica. Oltre agli studenti, autentici protagonisti della Giornata, sono intervenuti: il sindaco Giuseppe Gallo; l'assessore comunale alla Cultura, Antonio Simarco; la docente Cinzia Colacino. Sono stati ricordati i martiri roglianesi, morti nei lager nazisti.

I loro nomi: Mario Mazzei, vent'anni, deceduto l'1 maggio del 1944, già sepolto ad Amburgo, in Germania; Domenico Porco, anche lui ventenne, deceduto il 12 gennaio 1945, sepolto a Hamburg; Antonio Sarcone, ventunenne, caporale, deceduto il 4 maggio del 1944 a Linz An Der Donau, in Alta Austria, sepolto a Mauthausen, in Austria; Guerino Sicilia, deceduto a Zagan, nella Slesia, sepolto a Bieleny Varsavia, in Polonia; Alberigo Perri, trentaduenne, deceduto il 26 aprile del 1944 a Zgorzelec/Gorlitz, nella Bassa Slesia, anche lui sepolto nel sacrario militare polacco, a Bieleny Varsavia.

I resti di alcuni sono stati fatti rientrare e, da un anno, riposano nel cimitero di Rogliano. Il lo-

L'assessore Simarco. Era presente insieme al sindaco Giuseppe Gallo

una nota, anche dal vicesindaco Giovanni Altomare, che ha sottolineato "il tributo che i roglianesi diedero in ogni occasioni in cui furono chiamati a servire la Patria". Altomare ha ricordato la vicenda di Domenico Rota, sopravvissuto agli orrori di Mauthausen.

Il docente di storia Leonardo Falbo, che ne ha parlato nel suo libro "Fascismo a antifascismo in Calabria. Il caso Rogliano (ed. Orizzonti meridionali, Cosenza, 1995), ne ha rievocato in questi termini le fasi più toccanti: "Domenico Rota fu chiamato

centro a
l'armist
dove, p
munizi
tò il pro
tendo c
serbato
Germa

Prom
dell'i
l'Istit
super
"Mar

Bisignano

Il Museo della Liuteria finalmente diventa una realtà

Mario Guido
BISIGNANO

Finalmente è stata completata a Bisignano, in ogni sua parte, un'opera destinata a dare lustro alla città dei famosi liutai della dinastia De Bonis.

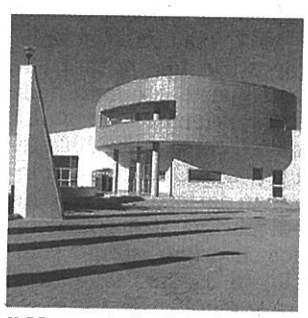
Si tratta, appunto, del Museo della Liuteria che sarà intitolato ai fratelli Nicola e Vincenzo De Bonis che hanno saputo trasformare una tradizione artigianale familiare, in un'arte difficile e nobile che non ha avuto nulla da invidiare ai grandi maestri liutai dell'ottocento che hanno reso la città di Cremona il centro internazionale della produzione di strumenti ad arco e a corda, riconosciuti ed apprezzati in tutto il mondo.

La struttura museale è stata dotata di impianto di allarme e di tutte le altre misure di sicurezza che si rendono indispensabili per un'opera del genere, la ditta Pg Costruzioni Srl di Bisignano ha provveduto alla revisione e ripristino di tutte le attrezzature compreso il funzionamento dell'ascensore, i sevizi igienici e le vetrate che era state danneggiate dai soliti ignoti vandali ed è riuscita a consegnare i lavori nel tempo stabilito.

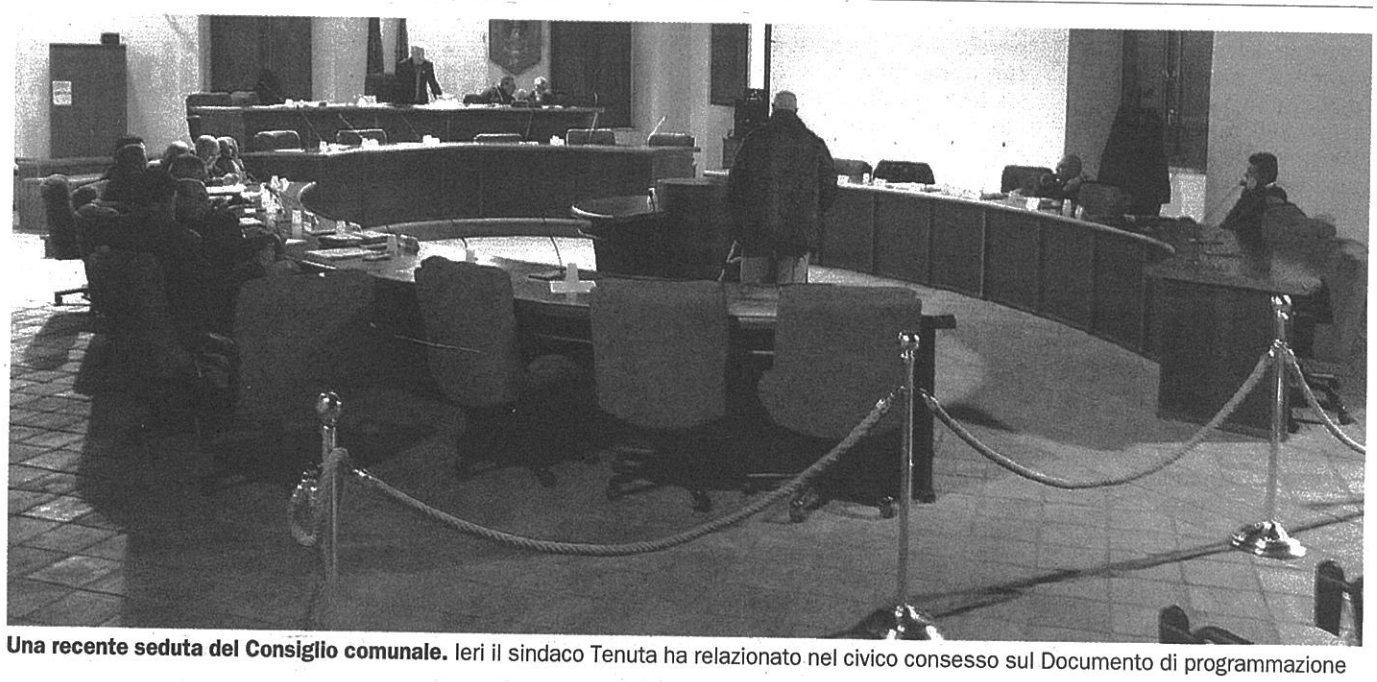
Il Museo sorge sulla Collina Castello, ma risulta isolato rispetto alle altre strutture esistenti come il Palazzo di città, il Poliambulatorio, la Palestra comunale ed edifici scolastici.

Quando nell'edificio saranno sistemati gli strumenti musicali e tutto ciò che è destinato a contenere: attrezzi da lavoro, ricordi del liutai, forme e legni pregiati, allora si dovrà pensare ad un qualche sistema di sorveglianza adeguato, se non si vuole rischiare di disperdere un patrimonio storico, artistico e culturale di grande valore.

Il Museo della liuteria è pronto. Della scuola di liuteria, invece, che doveva essere istituita, pare non si parla più. Che fine hanno fatto i vari progetti annunciati dalle pubbliche istituzioni?.



Il Museo della liuteria. L'opera è stata terminata



Una recente seduta del Consiglio comunale. Ieri il sindaco Tenuta ha relazionato nel civico consesso sul Documento di programmazione

Tenuta ieri ha relazionato in Consiglio comunale

Documento di programmazione Il sindaco elenca i punti salienti

Dopo il passaggio in giunta era necessario l'approdo nel civico consesso

Rosanna Caravetta
ACRI

Dopo il rinvio, lo scorso martedì per problemi tecnici al sistema audio della sala consiliare di Palazzo Sanseverino Falcone, ieri pomeriggio, in seconda convocazione, è tornato a riunirsi il Consiglio comunale.

Due soli i punti all'ordine del giorno, con l'assise impegnata per diverse ore a discutere e confrontarsi soprattutto sul Documento unico di programmazione per il periodo 2016-2018. A relazionare sul Dup il primo cittadino, Nicola Tenuta, che con straordinaria capacità di sintesi ha esposto in tempi moderati le 84 pagine del documento. Già approvato dalla giunta, il Dup, che sostituisce il piano generale di sviluppo e la relazione previsionale e programmatica, deve necessariamente essere approvato anche dal Consiglio, a cui Tenuta ieri è tornato a spiegare le due sezioni, strategica ed operativa, di cui è costituito.

Nella prima sono sviluppate le linee programmatiche dell'ente ed ha come orizzonte temporale di riferimento il mandato amministrativo dove, inoltre, trovano spazio programmi di spesa, gestione del patrimonio e definizione degli equilibri finanziari. Molto importante, infine, la parte che concerne l'assetto organizzativo e la gestione del personale. Nella sezione operativa del Dup, invece, che ha come orizzonte temporale il bilancio di previsione, sono stati individuati, per ogni missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi definiti nella sezione strategica.

Tra i punti di particolare importanza anche la riqualificazione del centro storico, la volontà di realizzare un piano industriale territoriale così come la volontà di redigere l'atteso Psc. Passaggio anche sull'ospedale cittadino che attraverso un progetto di tutela della salute dovrà essere funzionale e sicuro.

Focus

● Due soli i punti all'ordine del giorno del Consiglio di ieri, con l'assise impegnata per diverse ore a discutere e confrontarsi soprattutto sul Documento unico di programmazione per il periodo 2016-2018. Già approvato dalla giunta, il Dup, che sostituisce il piano generale di sviluppo e la relazione previsionale e programmatica, deve necessariamente essere approvato anche dal Consiglio comunale.

Domani assemblea straordinaria a Luzzi

Riconoscimento a don Traulo per i suoi 20 anni di ministero

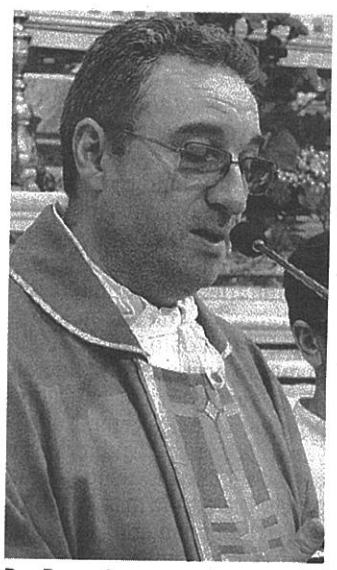
Prevista una messa nell'adiacente chiesa dei Sacri Cuori

Claudio Cortese
LUZZI

Consiglio comunale straordinario domenica per don Pasquale Traulo. Tutti i consiglieri comunali, sia di maggioranza che di opposizione si riuniranno nel pomeriggio alle ore 16 in seduta straordinaria nell'ampia sala Benedetto XVI di contrada Gidora adiacente alla chiesa dei Sacri Cuori di Gesù e Maria.

Il sindaco Manfredo Tedesco su proposta di diversi cittadini, soprattutto della valle, si è attivato per conferire questo riconoscimento cittadino al Parroco Traulo, in vista dei suoi venti anni di ministero sacerdotale svolti nella cittadina di Luzzi. Durante la seduta straordinaria, visti anche i tempi risicati, si potranno ascoltare solo pochi interventi di saluto e di riconoscenza da parte delle autorità politiche e di singoli cittadini.

Subito dopo la seduta, alle ore 17, si terrà una solenne concelebrazione eucaristica nell'adiacente chiesa dei Sacri Cuori. I parrocchiani hanno anche allestito per l'occasione un momento di fraternità. Don Pasquale Traulo giunge nella comunità luzzese nel 1996 come novello sacerdote, rilevando la nascente chiesa della valle, avviata due anni prima dal compianto parroco don Umile Plastina. Un'attività intensa, e senza soste, quella di don Pasquale,



Don Pasquale Traulo. Riconoscimento per il parroco della cittadina di Luzzi

con ritmi crescenti che hanno comportato soprattutto il recupero e la valorizzazione del patrimonio ecclesiale luzzese. Innanzitutto, ha pigiato il piede sull'acceleratore per costruire la nuova chiesa a Gidora, che per diversi anni era collocata in alcuni angusti spazi della scuola elementare.

La popolosa comunità valliva attendeva da anni il nuovo tempio. Infatti anche il sacerdote luzzese don Umile Feraco, a suo tempo, donò un terreno di famiglia affinchè si velocizzassero i tempi per erigere la nuova struttura, ma pure lui, non ebbe la gioia di poterla vedere finalmente sorta.

Don Pasquale Traulo si rese anche conto del corposo patrimonio artistico che esiste nelle chiese di Luzzi, e ha deciso di avviare un lento ma costoso restauro di arredi e suppellettili antichi. Ma sorprendente è stata anche la sua capacità nell'aver saputo suscitare la vocazione alla vita religiosa in ben quattro giovani luzzesi.

Fig
L'
ab

Avre
ben
delle

FIGLI

Si è c
da co
Figlin
Marsi
di ott
minor
aveva
nunci
re dis
tà del
Giu
ca de
cittad
Adam
tare c
co fos
tante
per il
le att
del Co
gliatu
Del
pre il
essenc
di lavo
co, co
dispor
no, a r
temen
l'amm
ticolar
della
parte
così al
l'attivi
Dop
missio
comme
se fa l
l'assess
senze i
%.
Il sin
stretto
con sol

San
Pre
Iniz

Mario M
SAN GIOV

Screenin
esame e
nata org
club Flor
ra dedic
sanitaria
che ha in
dalizio a
tipo di e
sua presi
ne, «è sta
obbligato
no le pat
questo or
torio».
Lo scre
ed ha m
prevenzio
saria. Il tu
ta dispo
ospedalie